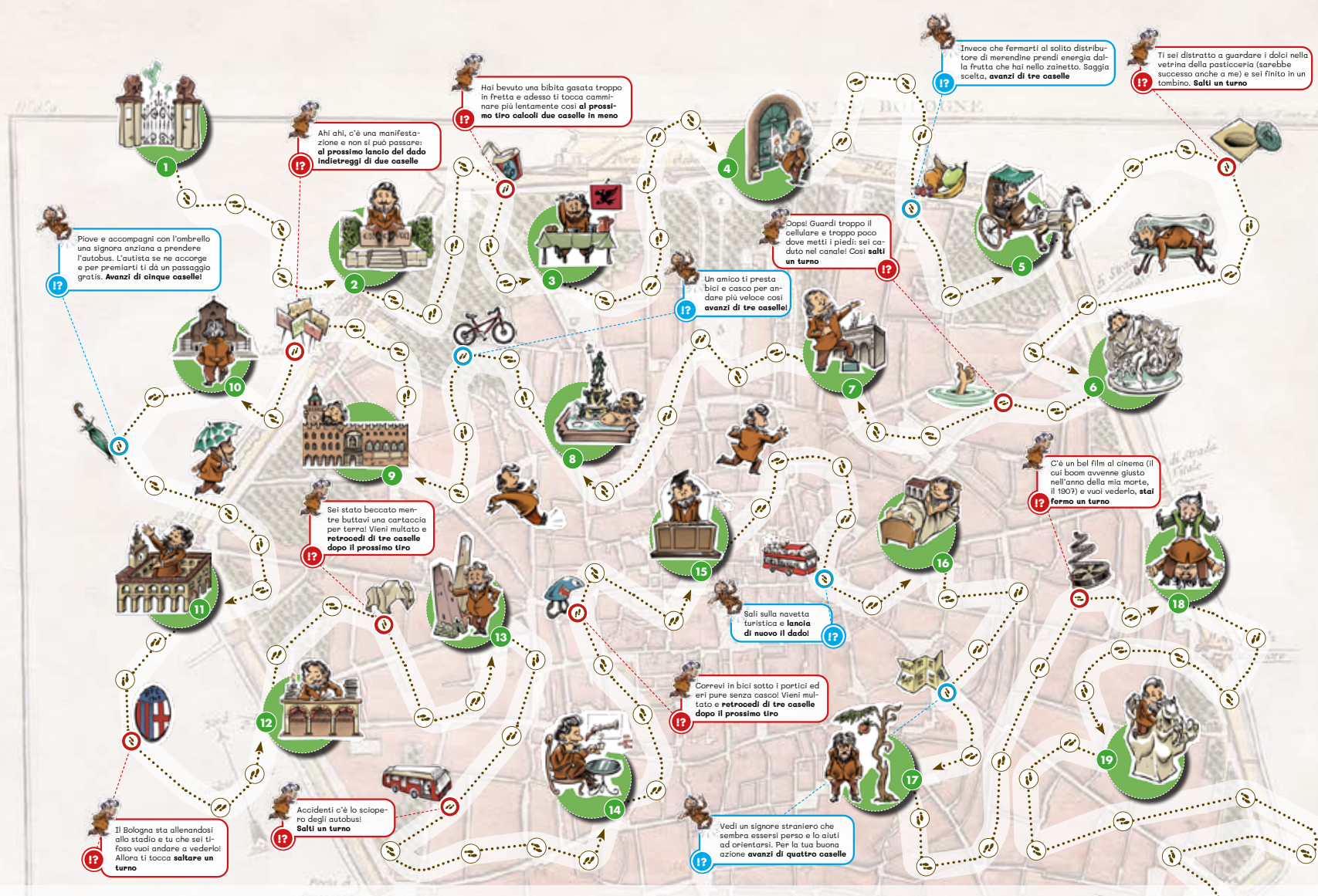




Mi presento per chi non mi avesse ancora riconosciuto: sono **Giosuè Carducci**, uno dei più importanti poeti dell'Ottocento. Sono nato in Toscana e mi sono trasferito a **Bologna**, città che ho amato così tanto da desiderare di accompagnarvi ad esplorarla. Ma non sarò una guida seria come Virgilio con Dante, sarò un maestro di giochi! Vi racconterò così i luoghi ai quali sono più affezionato. Voi dovete solo trovare una pedina per ogni giocatore (va bene anche un sassolino) e un dado. Fatelo rotolare e avanzate seguendo le mie indicazioni. Chi arriva per primo a Casa Carducci vince la partita. **Buon divertimento!**

- Certosa di Bologna:** ecco la Certosa, cimitero monumentale di Bologna dove dormono i nostri avi insieme con i nostri cari; l'ho visitata con Adele, una mia carissima amica a cui poi ho dedicato la poesia "Fuori dalla Certosa di Bologna".
- Tomba del poeta:** siete davanti alla mia tomba, nel campo a me dedicato. Riposo in questo cimitero dal 1907 insieme alla mia famiglia, ma questo cenotafio è stato realizzato nel 1935; accanto a me si trovano due grandi compositori: Ottorino Respighi, vicino al mio tempo e Lucio Dalla, vicino al vostro.
- Abitazione presso la locanda Aquila nera (via Galvani 628, ora 8):** avevo venticinque anni quando sono venuto a Bologna per insegnare Eloquenza all'Università. Ho trovato alloggio per dieci giorni in questa vecchia locanda che non esiste più da tanti anni. Era a due passi dall'arrivo della carrozza.
- Alloggio provvisorio in via delle Banzuole (attuale piazza Roosevelt 8):** sebbene gli Austriaci se ne fossero già andati, Bologna era ancora un fermento di soldati che cercavano alloggio e non riuscivo a trovare un locale in affitto per me. Fui fortunato a scovare alcune stanze vicino alla locanda dell'Aquila nera, col proposito però di trovare una casa adatta alla mia famiglia.
- Posta in via dei Vetturini (ora fine di via Ugo Bassi):** quando sono arrivato a Bologna nel 1860 la diligenza si è fermata a questa stazione di posta; ero di pessimo umore perché il viaggio attraverso l'Appennino era stato umido e noioso!
- Sirena del Pincio della Montagnola:** ci troviamo davanti a una bella scultura di fine Ottocento; rappresenta una sirena, ma i Bolognesi la ritenevano una sirena legata allo statua del Nettuno da un amore infelice. Li immagino che si amano da lontano nella poesia "La moglie del Gigante".
- Teatro Arena del Sole:** ai miei tempi era un teatro all'aperto; nel 1888 una mia giovane e amata amica, Annie Vivanti, ha debuttato qui con una commedia, "La rosa azzurra", che purtroppo non è piaciuta a nessuno. Mi sono arrabbiato tantissimo con il pubblico che lo richiama.
- Statua del Nettuno:** i Bolognesi la chiamano "la statua del Gigante" perché è molto grande e immagino che Nettuno sia sposato con l'ottocentesca Sirena del Pincio della Montagnola. Lui grande e muscoloso, lei bellissima e molto femminile. Lui è però decisamente più vecchio di lei (1563/1568).
- Palazzo Comunale:** Palazzo d'Accursio è stato sede del Comune dal 1586; lo sono stato eletto consigliere comunale più volte e per tanti anni a partire dal 1869. Ero così celebre come poeta e come professore che per tre volte ho ottenuto più voti di tutti. Bella soddisfazione!
- Piazza Maggiore:** vi trovate in una piazza splendida, il cuore di Bologna. La amo tantissimo in tutte le stagioni, ma soprattutto d'inverno. Le ho dedicato due poesie: "Nella piazza di San Petronio", nel 1877 e "Nevicata", nel 1881.
- Cortile dell'Archiginnasio:** siamo nel palazzo che fu inaugurato nel 1563 per ospitare l'Università di Bologna; ho passato ore nella sua ricchissima biblioteca. Qui il 12 giugno 1868, per celebrare l'VIII centenario di questo Asesno, ho pronunciato un discorso intitolato "Lo studio di Bologna". È stato un momento molto emozionante: c'erano studiosi da tutto il mondo, i miei allievi e soprattutto il re Umberto I e la regina Margherita di Savoia!
- Libreria Zanichelli (piazza Galvani 1/H):** nel pomeriggio, dopo aver svolto le mie lezioni all'Università, venivo a rilassarmi in questa libreria dove incontravo i miei amici più cari, tutti grandi studiosi e scrittori. Giocavamo a carte e a domino, facevamo discussioni colte (e talvolta rumorose), leggevamo e studiavamo al punto che il luogo è stato definito come il "cencuolo carducciano".
- Le Due Torri:** siete davanti al simbolo di Bologna, le torri medievali della Garisenda e degli Asinelli. Nella poesia "Le due torri" le immagino mentre parlano e ricordano i grandi eventi della storia a cui hanno assistito. La Garisenda, la più bassa, è inclinata 0,03 gradi più della torre di Pisa e quindi è la più pendente d'Italia. Mi sa che dovette fare qualcosa per lei...
- Caffè dei coccolatori (piazza della Mercanzia):** si trattava di un locale molto antico, forse della fine del '700, quando sono arrivato a Bologna era diventato il ritrovo dei più importanti letterati, artisti e politici della città. Era aperto fino alle due del mattino così potevamo passare da lì anche dopo essere stati a teatro. Peccato che sia stato chiuso nel 1913.
- Aula con la cattedra di Carducci, Palazzo Poggi (via Zamboni 39):** ho imparato qui per quarantasette ore come professore ero considerato molto severo, ma che bellezza quando trovavo studenti promettenti come Giovanni Pascoli! Davvero: studio, arte e insegnamento mi hanno dato moltissimo, ve li consiglio.
- Seconda casa del poeta, Palazzo Rizzoli (strada Maggiore 83):** mi sono trasferito qui nel 1876; le mie figlie stavano crescendo e avevo bisogno di più spazio, ma avevo anche tanta bioga di vivere in un posto diverso dalla "casa del melograno" che mi evocava tanti ricordi dolorosi. E poi c'era più posto per tutti i miei libri!
- Prima casa del poeta (via Brocchardosso 20):** vi trovate davanti alla mia prima casa; ho vissuto qui con la mia famiglia dal 1861 al 1876 e vi ho trascorso momenti molto belli: la nascita di Laura e di Francesco, purtroppo scomparso pochi giorni dopo il parto. E poi del mio amatissimo Dante, che ho perduto quando aveva solo tre anni. Nell'orto c'era il melograno che cito nella poesia "Pianto antico" a lui dedicato.
- Caffè dei Sardi (strada Maggiore, angolo via Giamazzoli):** eccoci davanti a un altro punto di riferimento della cultura bolognese. Erano tempi in cui in gran parte dell'Italia i Caffè erano luogo di ritrovo per intellettuali, politici e giornalisti; una bella novità rispetto alle solite osterie, soprattutto nella zona delle Due Torri. Qui mi capitava di incontrare uno dei miei allievi migliori, Giovanni Pascoli. Mi piace ricordarlo in questa occasione per la sua poesia commovente "La cavallina storna".
- Monumento di Leonardo Bistolfi (piazza Carducci):** vi trovate davanti al mio monumento celebrativo. Venne realizzato in stile liberty dallo scultore Leonardo Bistolfi e inaugurato nel 1928. I miei conicittadini hanno discusso moltissimo al riguardo, relativamente alla posizione (volavano che tutti potessero vederlo facilmente), alla scelta dell'artista (volavano il migliore) e anche al risultato finale. Molto lusinghiero per me!
- Casa Carducci:** questa è la mia ultima casa; ero stufo del rumore delle strade del centro e poi mi serviva ancora più spazio per le migliaia di libri che avevo raccolto negli anni. Così nel 1890 mi sono trasferito in questo edificio che nel XVI secolo era una chiesa e poi dal 1801 è stato ristrutturato e diviso in appartamenti. Io e mia moglie Elvira vivevamo al piano più alto: finalmente un po' di silenzio!



Casa Carducci
 Piazza Giosuè Carducci 5, Bologna
 www.casacarducci.it - casacarducci@comune.bologna.it - 051 2196520

La casa-museo (visite) è aperta martedì e giovedì 9-13; venerdì 15-19; sabato, domenica e festivi 10-18; chiusa lunedì e mercoledì

La biblioteca (consultazione testi e documenti) è aperta, su appuntamento, lunedì 10-17; da martedì a venerdì 9-13; giovedì 9-17; chiusa sabato, domenica e festivi

GIOCAR Giosuè Carducci
 Ideazione: Giorgio Perlini
 Disegni: Giorgio e Tommaso Perlini
 Colori digitali: Nicolò Anedda
 Testi: Paola Dianzani
 Consulenza storica: Matteo Rossini
 Consulenza grafica: Manuela Marchesan
 Rapporti con le scuole e promozione: Eleonora Grassi e Marco Petrolli
 Progetto grafico: (rob.a)grafica

